

# IL 3 ANTEPRIMA DEL FILM DI BARLETTI E CONTE GUERRA TRA BANDE AL FRATELLI MARX



**AGNESE GAZZERA**

**I**l cinema Fratelli Marx ospita la sera di **mercoledì 3 maggio** l'anteprima de «La Guerra dei Cafoni» di Davide Barletti e Lorenzo Conte. Prodotto da **Minimum Fax** Media e Rai e distribuito da Ismaele Film,



viene proiettato alle 20 al cinema di corso Belgio 53. Il direttore del Salone del Libro Nicola Lagioia in sala intervista l'autore del libro da cui il film è tratto, e co-sceneggiatore, Carlo D'Amicis, con l'introduzione del direttore di **Minimum Fax** e produttore, Daniele di Gennaro.

A presentare il primo lungometraggio della casa editrice a debuttare in produzione è Aiace, in un appuntamento che inframmette la presenza del film in festival italiani e internazionali, dalla Festa del cinema di Roma all'International Film Festival di Rotterdam, a quelli di Buenos Aires, Mosca, Bari tra gli altri.

Il cast è quasi del tutto composto da bambini e bambine esordienti sul set, composto da 22 ragazzini e soli due adulti impersonati da Claudio Santamaria e Ernesto Mahieux. Racconto corale e romanzo di formazione, commedia e ritratto sociale fuori dal tempo, la pellicola racconta una guerra tra bande di ragazzini. Il campo di battaglia è il Salento, nell'immaginaria località di Torrematta, nel

mezzo di una natura sconfinata e selvaggia e nel pieno degli anni Settanta. Da una parte ci sono i cafoni, i poveri, capeggiati dall'intrigante «testa calda» Francisco Marinho. Dall'altra i si-

### In sala Nicola Lagioia intervista l'autore del libro D'Amicis e il direttore di Minimum Fax Daniele di Gennaro

gnori, i ricchi padroni della terra, guidati dal torvo Scaleno. Si affrontano, in una lotta totalizzante che si ripete ogni estate, ma che in quella raccontata dal film prende una piega nuova: i

cafoni si scagliano contro la supremazia dei signori e ne attaccano i simboli, si addentrano sino alla loro fortezza, e trasformano la battaglia in guerra di conquista. Dano il via anche al cambiamento di se stessi, e all'addio all'infanzia.

«La guerra dei cafoni non è solo uno scontro tra bande di ragazzi, ma la radicalizzazione del concetto di bene contro male, di bianco contro nero. Per questi quattordicenni, la realtà è sottoposta a un principio ordinativo, e quindi a una linea divisoria che colloca gli individui da un lato o dall'altro. La divisione tra ricchi o poveri, signori o cafoni, ragazzo o ragazza, in un grande teatro degli opposti» dicono i registi.

© BY/NC/ND DALCUNIDRITRISERVATI

● «La Guerra dei Cafoni» di Davide Barletti e Lorenzo Conte. In alto Nicola Lagioia

